IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 6 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 6 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edir. del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. - Amministrazione e Redazione: via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano (Vienna o Graz) N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col linecsietro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 1/10. Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio o industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2.- ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand. anche non inseriti. - Uffici del giornale: via Nuova N. 21

Anno XIV. Ultimo quarto - Leva il sole ore 7.32, tramonta ore 4.11. Trieste, Domenica 8 Decembre 1895. Oggi: Imm. Concezione. — Domani: S. Siro N. 5082

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Gli avvenimenti in Oriente. Ancora la fuga di Said pascià. Armamenti russi. COSTANTINOPOLI 7 (B). Circa ai motivi che spinsero l'ex granvisir Said pascià a rifugiarsi nel palazzo dell'ambasciata inglese si narra quanto segue: Said pascià si sarebbe rifiutato di riaccettare la carica di granvisir fino a tanto che la Porta non avesse riacquistata la sua passata autorità. Said pascià esigeva inoltre l'accettazione delle misure proposte per ristabilire la calma nell'impero. Dal conflitto insorto col sultano, in seguito a queste sue esigenze, Said pascià trasse argomento per temere per la sua sicurezza personale. Non v'ha dubio che nel palazzo imperiale si sospettò o s'incolpò Said pascià di covare in seno aspirazioni pericolose.

— Da fonte attendibile viene confermato che la squadra di esercitazione della flotta russa del Mar Nero si trova in armamento e che rimangono sotto le armi anche quei soldati dell'esercito meridionale che dovevano andare in congedo.

Parlamento italiano. ROMA 7 (N). *Camera.* Il ministro della guerra Mocenni risponde all'interrogazione dell'on. Pinna circa lo stabilimento d'un presidio a Nuoro e sulla distribuzione delle guarnigioni in Sardegna. Il sottosegretario agli interni, onor. Galli risponde ad una interrogazione dell'on. Magliani intorno alla completa insequestrabilità degli stipendi degli impiegati. L'on. Macola, in un vibrato discorso, attacca violentemente il ministro della guerra on. Mocenni, definendolo «un gretto contabile alle dipendenze del ministro del Tesoro», perchè assicurasi sia intanzionato di diminuire la riduzione della tariffa ferroviaria a favore degli ufficiali. Esaminando il trattamento fatto all'esercito, l'on. Macola accenna vibratamente al caso, che si sarebbe verificato durante le feste per il XX settembre, della precedenza data ai labari massonici di fronte alle bandiere dell'esercito. Il ministro Mocenni risponde che applicò sempre ai servizi militari le leggi votate dal Parlamento. Afferma di aver sempre sostenuto il decoro dell'esercito, ed anche in occasione delle feste per il XX settembre, durante le quali le bandiere dell'esercito ebbero il posto d'onore; ad esse, dice, tutti si inchinarono riverenti, dal re all'ultimo cittadino *(approvazioni)*. Continua quindi la discussione sui progetti di legge militari. L'on. Prinetti svolge il suo ordine del giorno contrario al ministro Mocenni. Dichiara di essere fautore delle larghe economie; ma di essere avversario del reclutamento territoriale. Voterà in favore della riduzione delle fabriche d'armi. In chiusa ammonisce Crispi a non preparare l'atonia e il disfacimento dell'esercito.

Il ministro Mocenni fra la più grande attenzione domanda alla Camera il permesso di difendersi dalle accuse e di rettificare le opinioni inesatte che si hanno sulla sua azione, dichiarando che se gli mancasse la fiducia della Camera, non rimarrebbe un solo minuto al suo posto. Il disegno di legge sull'arruolamento territoriale non è nuovo; fu presentato anche nel 1893 appoggiato da illustri generali; ed è falso che si inspiri solamente a considerazioni d'economia finanziaria; esso è determinato anzitutto da ragioni tecniche ed amministrative.

Espone poi diffusamente i motivi che consigliarono anzi imposero le progettate riforme, le quali non nuociono affatto alla saldezza dell'esercito nè alla difesa del paese. Approvazioni calorose interrompono spesso l'oratore, il quale alla fine del suo discorso è vivamente applaudito. Il voto però non si avrà prima di martedì.

La situazione politica in Francia. Attacchi contro il presidente Faure. PARIGI 7 (N). Da qualche tempo correva, nei circoli parlamentari, insistente la voce che i partiti reazionari intendevano muovere alla Camera aspri attacchi al presidente della republica Faure. Scopo degli attacchi sarebbe stato quello d'indurre il presidente Faure a dare le sue dimissioni, poichè i partiti antirepublicani, pensano, che provocando continue crisi presidenziali, potranno più facilmente scuotere le basi della republica.

Ora si viene a sapere che l'azione dei partiti reazionari incominciò dal deputato bonapartista Cuneo d'Ornano, e che la sua proposta di revisione della costituzione era il primo attacco che gli antirepublicani dirigevano contro la posizione del presidente della republica.

Con ciò si spiega il perchè l'organo di Cuneo d'Ornano abbia publicato ieri un articolo che allude alla prossima convocazione del congresso per la elezione del presidente.

L'*Agence libre* scrive nel suo numero odierno essere evidente che contro Felice Faure fu inaugurata una campagna ostile, perchè il presidente della republica si attirò le ire dei conservatori con l'aver chiamato al potere un gabinetto radicale. I primi attacchi, che dovevano precedere l'azione generale, non vennero diretti apertamente contro il presidente Faure, ma bensì contro alcuni membri della sua famiglia. L'anima della campagna è il deputato exboulangista Delahaye il quale voleva compromettere il presidente della republica verso l'estero nel momento in cui questi riceveva l'invito per l'incoronazione dello czar a Pietroburgo. Tutto questo afferma l'*Agence libre*. Cuneo d'Ornano invece dichiara d'essere del tutto estraneo a queste macchinazioni. Alcuni deputati dichiarati oppositori di Faure si sono espressi così: Noi abbiamo documenti schiacciantí contro il presidente Faure, i quali basterebbero da soli per costringerlo a dimettersi.

La *Petite République* scrive che dietro tutti questi raggiri e specialmente dietro la questione della revisione della costituzione, si cela l'ex-presidente della Camera Dupuy il quale è irritatissimo per non aver potuto impedire la formazione dell'attuale gabinetto radicale.

In questo modo adunque Cuneo d'Ornano, sarebbe stato, a sua insaputa, soltanto un istrumento di Dupuy. Visto che l'illibatezza della vita domestica di Felice Faure non poteva dare il minimo appiglio ad attacchi, questi si dovettero dirigere verso singoli membri della sua famiglia.

Fra sovrani e principi. BOLZANO 7 (N). Si dice che l'arciduca Carlo Lodovico, accompagnato dalla consorte e dalle figlie, partirà quanto prima per il Cairo, per fare visita a suo figlio, l'arciduca Francesco Ferdinando d'Este.

POLA 7 (B). L'arciduchessa Maria Teresa è partita oggi alle 3 pom. per i Lussini, dove farà un breve soggiorno.

Inondazioni nel Caucaso. Comunicazioni interrotte. COSTANTINOPOLI 7 (B.) Le comunicazioni fra Tiflis e Batum sono interrotte causa le inondazioni.

Un violento temporale a Berlino. BERLINO 7 (N). Mentre già ieri e l'altro ieri sulla città aveva imperversato una pioggia torrenziale accompagnata da forte vento, stanotte cadde un'abbondante nevicata seguita da violento temporale. Le comunicazioni furono interrotte. I carrozzoni della *tram* non poterono uscire dalle rimesse e il telefono non potè funzionare. Notizie giunte da altre città fanno sapere che anche in altre parti della Germania hanno imperversato violenti temporali e nevicate.

I telegrammi che ci pervengono nella notte del sabato, vengono publicati la domenica nel „Piccolo della sera".

L'ESPOSIZIONE DEGLI ARTISTI TRIESTINI al CIRCOLO ARTISTICO.

IV.

Prima ch'io finisca, un breve spazio lo vuole la scultura. Com'era naturale, essa non occupa gran parte nella piccola mostra del Circolo artistico, dove, se qualcuno avesse mandato statue e gruppi quali si vedono nelle grandi esposizioni, non vi avrebbe trovato spazio.

Predominano i busti e le piccole sculture, le quali, in complesso, non emergono per tendenze nuove, nè per ardimenti. Non è il caso di soffermarci sul *Gruppo di fiori* di Antonio Cozzi, che si classifica da sè fra la scultura puramente decorativa; nè sul bozzetto *Primavera* di G. Rendich — che si muove nei confini del convenzionale, sebbene con garbo; nè sul suo *Bassorilievo*. Egli ha anche un ritratto, busto in gesso, che non sfigura fra gli altri quattro che gli tengono compagnia; uno di Francesco Schranz, che non esce dalla comune ricerca della somiglianza, uno in marmo di G. Nambilo, d'una buona intuizione dei piani ed amorosamente curato alla superficie, e due di G. Marin, nei quali c'è un fare un po' più largo.

Tra la scultura minuta, una *Naufraga* - una figuretta nuda in terracotta, segnata Cosmitz — ha tutta la grazia, un po' chincagliera che il publico chiede a questo genere di arte; *Un bagno forzato* di G. Tyrichter le fa da *pendant*, non superandola, per quanto pel soggetto possa piacere di più al publico, sempre ancora un tantino tenero dei bimbi che strillano.

G. Nambilo ha dato, mi sembra, maggior importanza al suo gesso bronzato *Misericordia* che non al suo *Fior di polenta*. Entrambe le sculture non tendono molto all'alto: v'è in esse dell'abilità, ma più alla superficie, che nella ricerca della giustezza dei piani; ed esse sono a distanza dal suo ritratto in marmo. E' questa, dei piani, una qualità che manca spesso anche ai migliori, ed è stata uno scoglio anche per l'autore delle due sculture più importanti della mostra: *Preda cara* e *Maternità*: G. Marin.

Nel grande gruppo l'originalità della trovata non è certo il merito maggiore. Torna alla mente, guardandolo, il *Gorilla* famoso e un poco anche l'*Uomo preistorico* del Frémiet. Nel primo un gorilla rapisce una donna, in un'azione forzatamente non troppo dissimile; nell'altro è studiato e ricostruito con sensata logica e con sapiente mano il tipo dell'uomo primitivo. Il Marin ha reso movimentata l'azione, portando il braccio della donna al viso del suo rapitore, in atto disperatamente iroso — non accorgendosi di certo che così faceva somigliare di troppo l'opera sua all'altra di Reinhold Begas, *Il ratto delle Sabine* - ma il contrasto tra le forme dell'uomo, gigantesche e rudi, e quelle della donna, così gentile e *mignonne* da parere una damina dei giorni nostri, sembra illogicamente esagerato, specialmente se si guarda alle estremità. Ciò quanto alla composizione del gruppo. Quanto alla scultura non manca in essa un certo ardimento, cui però non corrisponde sempre il risultato, e che talvolta minaccia la esattezza dell'anatomia.

La poca osservanza dei piani menoma l'altra opera dello stesso autore, *Maternità*, una mezza figura di donna che allatta il suo bambino. Certo è piuttosto il sentimento, la commozione avuta davanti all'affetto materno, che lo scultore ha voluto rendere, anzichè la realtà materiale dell'atto dell'allattare; ed egli ha anche per maggiore precauzione intitolato il suo gruppo *impressione dal vero*. Ma ad ogni modo gli avrebbe giovato assai una maggior osservazione degli attacchi, o dei piani, specialmente riguardo al seno della madre. In complesso, del resto, sono queste due del Marin le opere che più emergono sulle altre nella piccola mostra del *Circolo Artistico*, nella quale presenta — come del resto accade quasi sempre nelle esposizioni, specialmente se piccole — molto maggior interesse la pittura. Fors'anco l'ambiente di Trieste — che mi è parso in questi giorni, benchè in dicembre, oltremodo pittorico, pieno di delicatezze di tinte nelle colline dei suoi dintorni, quant'altro mai suggestivo nelle teste vivaci e nelle figure or gentili or maestose delle sue donne, e nelle foggie di vestire del popolo — potrà essere più propizio alla pittura che alla scultura, arte la quale non ha ancora ritrovato le vie dell'aria aperta, cui è pur destinata la maggior parte dei suoi prodotti e che più assai della pittura ha bisogno di liberarsi dai vincoli convenzionali dell'accademismo sterile.

Gustavo Macchi.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Consiglio della città. La seduta si apre alle 7.30, presenti 35 consiglieri. Presiede il I vicepresidente dott. M. Luzzatto.

L'aqua nel fondo ex Rumer.

Dollenz. Ad onta dei rilievi fatti dell'ing. dott. Quarantotto, dubita che nelle realità Rumer testè acquistate dal Comune per erigervi il Manicomio si trovi acqua. Siccome a 5 minuti di distanza un suo amico possiede al N. 31 di Rozzol un pozzo che anche in momenti di siccità aveva molta acqua, vorrebbe che l'ufficio edile esaminasse quel pozzo per vedere se convenga far derivare da lì l'acqua pel manicomio, naturalmente verso congruo compenso.

Ventura. Vista la necessità di esaurire la discussione sul preventivo questa sera propone che la proposta Dollenz passi ad una prossima seduta.

Venezian. Non vuole lasciare la popolazione sotto l'impressione di una proposta così grottesca. Indizi superficiali e le condizioni geologiche del suolo fanno ritenere che vi sarà acqua. Ma la Delegazione municipale, prima di proporre l'acquisto della realità Rumer, si è occupata anche dell'eventualità che non ci fosse punto acqua ed anche con questa previsione ha consigliato l'acquisto che il Consiglio ha deliberato. Nel caso poco probabile che nella realità Rumer non si trovasse acqua, si è pensato che era facile far elevare dalla via Commerciale l'acqua d'Aurisina. Non si può quindi pensare a pochi metri d'acqua d'un pozzo. Per i bisogni del manicomio occorrono non meno di 200 m. c. al giorno. La proposta Dollenz è di nessuna importanza; ci sia o no acqua nel fondo, al Manicomio è provveduto egualmente.

Dollenz. Ritira la sua proposta.

La discussione del preventivo.

Si riprende la discussione del preventivo. L'on. Morpurgo, visto che le spese per i medici dei poveri e per i medicinali figurano sotto due titoli diversi del bilancio, raccomanda che siano riuniti.

L'on. Spadoni domanda a qual punto si trovino le pratiche per lo sdoppiamento dell'attuale VII divisione dell'Ospedale, in due divisioni: una chirurgica, l'altra dermosifilopatica. — Gli risponde l'on. Morpurgo che la Commissione sanitaria ha nominato all'uopo un sottocomitato, il quale ha già studiato la questione ed ha in pronto una esauriente riferta. Però, siccome senza spazio non si può far nulla, bisognerà attendere l'apertura dell'Ospedale di S. M. Maddalena, che si spera avverrà in aprile.

Venendosi a discutere del contributo del Comune per la pia casa dei poveri, l'on. Burgstaller propone che sia conservata la somma di 80,000 fiorini, anzichè di 78,000 come proposta. Dopo breve discussione, il Consiglio approva la proposta Burgstaller.

Dollenz propone che per calzature a scolari poveri del territorio invece che f. 400 vengano preventivati f. 500. La proposta è messa a voti. Si alzano 17 consiglieri, si fa la controprova: altri 17 si alzano.

Presidente, al quale tocca dirimere: Accontento l'on. Dollenz.

Dollenz ringrazia.

Spadoni. Riguardo il contributo del Comune per le guardie di p. s. osserva che il Consiglio apprese già come Trieste paghi per questo titolo il 46 per cento, mentre Vienna non paga che il 15, Cracovia il 26 e così via; nessuna città pagando quanto Trieste. Dei memoriali inviati al governo, a due fu risposto negativamente e ad altri due non venne neppure risposto. Per questi fatti, il primo dei quali costituisce un'ingiustizia ed il secondo una mancanza di riguardo alla rappresentanza municipale di Trieste, l'oratore dichiara che egli ed i sui amici voteranno contro l'iscrizione in bilancio del contributo per le guardie di publica sicurezza.

L'iscrizione, nondimeno, è approvata dal Consiglio.

Combi. Chiede un aumento nel corpo delle guardie municipali e ne dimostra la necessità. La commissione all'annona ha presentato ripetutamente analoghe domande senza ottenere un risultato. Di recente ha ripresentato la domanda alla Delegazione municipale perchè il servizio publico richiede imperiosamente un aumento di sei guardie municipali con una maggiore spesa annua di f. 3500. Presenta al Consiglio analoga proposta a nome della commissione all'annona.

Presidente. Conferma quanto disse l'on. Combi. La domanda della commissione dalla Delegazione passò al Magistrato e alla commissione finanza, che ancora non poterono occuparsene. Veda il Consiglio se crede di tagliare la testa al toro e decidere in proposito.

La proposta Combi è approvata.

Le addizionali al dazio consumo.

A questo punto il presidente, constatato che il numero dei consiglieri presenti è salito a 37, sospende la lettura del preventivo e passa a discutere le proposte della commissione di finanza, per le quali lo statuto esige la presenza di almeno 36 membri e l'approvazione con 28 voti.

Torna quindi in campo il memoriale degli osti e trattori, i quali chiedono una riduzione della sovrimposta comunale al vino e al mosto. L'assessore avverte il Consiglio che questa riduzione apporterebbe al Comune un minore introito di circa 50.000 fiorini.

Liebman trova non giustificata la domanda degli osti, tanto più che sul mosto la Commissione di finanza ha già spontaneamente proposto una riduzione, che gli pare equa. Il vantaggio delle ulteriori riduzioni non andrebbe a profitto dei consumatori ma degli esercenti. Propone il passaggio all'ordine del giorno.

Burgstaller fra la Commissione che vuole il 250 per cento e gli osti che chiedono il 230, propone, in via conciliativa, di ribassare l'addizionale sul mosto al 240.

Dopo brevi osservazioni del Commissario imperiale, si viene alla votazione.

Si approva il passaggio all'ordine del giorno sulla domanda degli osti, proposto dall'on. Liebman. Si respinge la proposta dell'on. Burgstaller e si approvano con una lieve modificazione di forma le proposte della commissione di finanza.

Si riprende la discussione del preventivo.

Su proposta dell'on. Dollenz viene affidato alla Commissione sanitaria lo studio sull'opportunità di costruire due lavatoi publici a Barcola ed a Roiano. L'altra proposta dell'on. Dollenz di collocare tre fanali sulla strada vecchia di Contovello è accolta con 19 voti, presenti 30 consiglieri, fra le osservazioni ironiche dell'estrema sinistra.

Dopo qualche altro punto, l'on. Luzzatto prega il II vicepresidente dott. Dompieri di assumere la presidenza, sentendosi stanco.

L'on. Combi raccomanda di tentare di ottenere dalla Società d'Aurisina una riduzione sul prezzo dell'acqua che serve per l'alimentazione delle fontane publiche. L'on. Morpurgo interpella l'Esecutivo sul cattivo stato dei contatori dell'Aurisina, che segnano spesso consumi triplicati. L'ing. Benussi risponde che i contatori dei privati non vengono sottoposti ad assaggi ufficiosi.

Burgstaller raccomanda la manutenzione dei pozzi e cisterne del territorio.

Goriup ricorda che per iniziativa dell'on. Consolo, il Consiglio approvò in massima la costruzione di nuove cisterne per il territorio, suddividendo le opere in tante annualità. Vede che nel preventivo non figura alcuna somma a tale scopo; domanda spiegazioni.

Ing. Benussi. L'ufficio tecnico ha già compiuto il proprio lavoro e l'ha presentato al Magistrato civico.

Goriup. Allora propongo che sia iscritta nel preventivo la somma di 3000 fiorini per la cisterna d'Opicina, salvo ad eseguirla nel modo che sarà per indicare l'Ufficio tecnico.

Consolo. Si tratta infatti di una proposta non nuova, ma di una deliberazione di massima già presa dal Consiglio. Però non potrebbe appoggiare la proposta dell'on. Goriup, se fosse intesa a determinare quale sia la cisterna da farsi. Perciò l'iscrizione dei 3000 fiorini sia fatta così: Per cisterne da costruirsi nel territorio.

Il Consiglio approva.

L'on. Dollenz chiede quando sarà completata la riparazione della Chiesa di Roiano.

Gli risponde l'assessore dott. Artico, che i lavori saranno ultimati nella prossima primavera.

In tal modo è esaurita la seconda lettura.

In terza lettura.

L'on. Venezian propone che la somma di 2000 fiorini, iscritta ogni anno in bilancio per *Publicazioni di storia e d'interesse patrio*, non venendo spesa, non venga riassorbita dall'erario civico, ma si accumuli con le altre, per far poi fronte alle spese di stampa della grande opera storica sulla vita intellettuale di Trieste, che Attilio Hortis ha quasi condotta a termine.

Il Consiglio approva questa proposta, nonchè l'altra, pure dell'on. Venezian, di iscrivere 300 fiorini per concorrere alle spese per la compilazione della carta archeologica dell'Istria.

Esaurita la terza lettura, il direttore della civica contabilità legge e il Consiglio approva gli estremi del bilancio, che sono i seguenti:

Spese ordinarie: f. 3.004.810; entrate ordinarie f. 2.924.790; deficenza f. 80.020.—. Spese straordinarie f. 260.360; entrate straordinarie f. 9050; deficenza f. 251.310.— Deficenza complessiva f. 331.330.—.

Il Consiglio prende infine i seguenti deliberati:

E' incaricata la Delegazione municipale di procurare per l'anno 1896 al Comune un credito in conto corrente sino all'importo di f. 600.000.

E' incaricato l'Esecutivo di sollecitare presso l'imperiale Governo la favorevole definizione della domanda di diminuzione del contributo per l'i. r. guardia di publica sicurezza.

Il Consiglio si trattiene ancora per l'approvazione del verbale, dopodichè il presidente toglie la seduta alle 9½.

Elargizioni alla «Lega Nazionale.» Ci pervennero a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale*: Dando l'addio al carissimo «Fronzl» gli amici f. 1.68.

Dal Lung per avè piardut a Gradiscia cul compari allis balis 2 coronis; e par avè dismenteat di fà un paiament a timp alla nestra *Lega* anciamò 1 corona.

Ciar «Pizul» ti raccomandi tant di scrivi iust e ti dai 1 corona di plui.

Elargizioni varie. Alla direzione della società degli Amici dell'infanzia pervennero dalla patronessa signora Laura Welponer f. 5 pel pranzo di Natale a fanciulli poveri.

Alla Camera di commercio di Trieste è pervenuta una comunicazione del Ministero del commercio riguardante la probabilità di buon successo che avrebbe la esportazione di macchine agricole nella republica Argentina. L'atto è ispezionabile all'ufficio di Borsa.

La Società triestina costruttrice di edifizi popolari terrà la 25.ma Adunanza generale ordinaria, lunedì 9 corr., alle 12 meridiane, negli uffici della Banca Popolare di Trieste, per deliberare sul seguente ordine di trattazione: 1. Rapporto, bilancio e proposta del riparto utile della gestione 24 agosto 1894 a tutto 23 agosto 1895. — 2. Lettura del rapporto dei signori revisori. — 3. Elezione di 5 direttori in luogo dei signori Rosario bar. Currò, R. di M. Luzzatto, M. C. com. Morpurgo de Nilma, Ugo cav. dott. de Porenta e Ant. cav. dott. de Tommasini che sortono per estrazione.

Al cimitero. Domani alle 9 ant. sarà cantata, nella cappella di S. Anna, una messa solenne funebre in suffragio dei

---

LA VERGINE VEDOVA

Seguito e fine della **Bella Giulia**

Proprietà riservata — Riproduzione vietata 42

— Il giorno del matrimonio del conte di Noinville vi ricordate di aver visto la contessa passeggiare nel giardino?

— Certamente... ma il signor giudice deve ricordarselo come me, giacchè insieme al signor conte seguiva la signora.

— Io istruisco l'affare e la mia testimonianza non può esser accettata; mi occorre la vostra e quella delle persone che potevano trovarsi lì — replicò il signor Didier de la Tour.

— La signora di Noinville si diresse verso la porta?

— Sì, signore, mi domandò anche su quale via dava.

— Siete sicuro che vi abbia fatto questa domanda?

— Sicurissimo.

Vi fu un silenzio abbastanza lungo.

Il magistrato rifletteva.

La deposizione di Desiderio era eccellente.

Era anche la migliore, dal punto di vista dell'accusa, di tutte quelle che aveva intese fino allora.

— La contessa — diceva esso tra di sè — avrà tolto i catenacci; — il dottore aveva una chiave falsa; — è per di lì che è entrato. — E' una cosa evidente e ben provata. — Adesso ne sò abbastanza per indurre lei e lui e forse tutti e due a fare una rivelazione del loro delitto!

— Per oggi basta — riprese egli a voce alta rivolgendosi a Desiderio. Sapete scrivere?

— Sì, signore.

— Vi leggeranno la vostra deposizione e voi la firmerete.

Dopo aver ascoltato questa lettura, Desiderio sodisfatto dell'opera sua, firmò senza esitare, scrivendo con la sua più bella calligrafia il falso nome di Pietro Enrico.

— Siete libero — gli disse il magistrato.

Ma Desiderio non si muoveva; — gli occorreva un'*uscita*, come si dice in termine teatrale.

— Che volete? — gli domandò il giudice?

— Signore — fece il monello con una naturalezza meravigliosa — se non è una indiscrezione... vi prego di dirmi che cosa faranno di me al palazzo... se devono licenziarmi,.. mi metterò subito in cerca di un altro posto... perchè.... non è facile trovare... sapete...

— Rassicuratevi; — finchè il tribunale non avrà deciso della sorte della vostra padrona, voi resterete nel palazzo e vi riscuoterete il vostro salario. Però cercate pure un posto... e se lo trovate, preventitemi; mi occuperò anch'io di voi.

— Grazie di tutto cuore, signore! — esclamò Desiderio con uno slancio di riconoscenza ammirabilmente rappresentato.

E uscì, dicendo fra sè:

— Eccomi nelle buone grazie della giustizia! — Corbellato il magistrato!

— Quel furfantello non è di bell'aspetto — pensava nello stesso istante il giudice d'istruzione; — ma è intelligente e ha fatto una deposizione preziosa.

XXIII.

Gli accusati.

Mentre il signor Didier de la Tour interrogava i testimoni, accumulando le prove, Roberto e Giovanna erano in prigione, in preda alle angoscie e all'agonia che una simile situazione e un'accusa così spaventevole doveva far nascere nei due disgraziati.

Gli avvenimenti si erano succeduti con una tale rapidità; essi erano passati così bruscamente nella massima disperazione, cagionata dal matrimonio della signorina d'Esparre, al sollievo della liberazione, quando il conte aveva cessato di drizzarsi tra loro come un ostacolo insormontabile; poi, da questo sentimento di sollievo erano ricaduti così presto nell'estrema sventura di un'accusa infamante, che tutti e due, al primo momento, erano stati come schiacciati da questa varietà di colpi inattesi.

Da ciò era derivata quella specie d'indifferenza triste, stupida, per così dire, colla quale si erano lasciati arrestare.

Ma, in otto giorni nella solitudine, essi avevano potuto esaminare la situazione sotto tutti i suoi aspetti, e comprendere più chiaramente tutto l'orrore della realtà.

Era Roberto, d'altra parte, che la comprendeva meglio, che ne analizzava più completamente tutti i particolari.

Egli si rendeva un conto più esatto di Giovanna dei pericoli che minacciavano la loro libertà, la loro vita stessa; dalla macchia fatta, pel solo fatto di una simile accusa, al loro onore, al loro avvenire. Roberto diceva tra sè che anche se riuscirebbe ad ottenere un ordinanza di non farsi luogo a procedere per inesistenza di reato, la sua considerazione di medico sarebbe egualmente perduta per sempre, la sua carriera distrutta senza speranza di poterla ricostituire, come pure non potrebbe più riconquistare la sua posizione materiale e morale che si era fatta a furia di lavoro e di talento.

Poi pensava a sua madre, quella povera donna attempata, che lo amava in una maniera così esclusiva e affezionata.

Non aveva ella già sofferto abbastanza vedendo le di lui sofferenze? Non aveva ella già diviso abbastanza l'agonia del suo amore, quando Giovanna doveva sposare e aveva sposato il conte di Noinville?

Non aveva ella ricevuto un colpo abbastanza crudele e tale che era stata sul punto di morirne leggendo la lettera colla quale egli le annunciava la sua risoluzione di suicidarsi sotto le finestre di Giovanna maritata?

E adesso che ne era di lei, dopo che aveva saputo il suo arresto? Ella non lo accuserebbe...-non lo sospetterebbe nemmeno!...

Egli ne era certo.

Una madre accusa forse, sospetta il proprio figlio?

Continua Arturo Arnould

defunti colla precedenza di un notturno. Terminata la messa, si farà la processione fuori del tempietto, celebrando le esequie.

Il concorso per un libretto e un'opera in musica. La direzione del giornale *Il teatro* di Milano, incaricata dal direttore dell'Esposizione italiana *Venezia a Vienna*, apre il concorso per un' opera in musica e per un libretto. I premi stabiliti sono per l'opera: *primo*, lire 3000; secondo, lire 1500; terzo, lire 1000; quarto, lire 500. Per un libretto: premio speciale, lire 1000. Le opere devono essere in un atto. Il libretto dev' essere scritto in lingua italiana. Il concorso è internazionale. Il termine per il concorso si chiuderà il 30 aprile 1896.

Per i produttori ed esportatori di vini. La locale Luogotenenza, — per il fatto che a Fiume arrivano dall'Istria, dalle isole del Quarnero e dalla Dalmazia d'anno in anno sempre maggiori quantità di vini tinti con anilina ed altri colori di catrame e perciò dannosi alla salute — rende attenti i produttori e negozianti di vini che, essendo proibita in Ungheria l'introduzione ed il traffico di vini in tal modo adulterati, essi si espongono eventualmente ad un grave danno già in seguito alla confisca oppure al denaturamento dei loro vini.

I medici distrettuali. Il magistrato civico avverte che pel servizio medico dei poveri il Comune è diviso nei seguenti 11 distretti urbani e 2 distretti rurali. I. (S. Vito) Comprende la parte della città a piè del Colle di S. Vito e parte della contrada di Chiarbola, confina al mare colle vie del Fontanone, S. Michele, dei Navali e Vicolo S. Vito fino al passeggio di S. Andrea, dott. Turk, abitante al N. 8 di via Cavana.

II. (Città vecchia). Racchiude la città vecchia e si estende fino alla marina; ha per confine il mare, la Piazza Grande, la via delle Beccherie, S. Giacomo, Ghiaccera, Artisti, Piazza S. Caterina, via del Monte, della Fornace, S. Giusto, S. Michele, del Fontanone fino al mare, dott. Gius. cav. de Zadro, al N. 4, di via Riborgo.

III. (Città nuova). Comprende in gran parte la città piana; ha per confine il mare, la Piazza Grande, la via delle Beccherie, S. Giacomo, Ghiaccera, degli Artisti, Piazza S. Caterina, via del Monte, della Fornace, Piazza delle Legna, via Farneto, Rossetti, della Fontana, via Fabio Severo, via Ghega, Piazza della Stazione, Molo N.IV, dott. Edoardo Zampari, al N. 4 di via Nuova.

IV. (Barriera vecchia). Comprende il Colle della Fornace ed il civico Ospedale; ha per confine la Piazza delle Legna, la via della Fornace, S. Giusto, della Madonnina, del Bosco, Piazza della Barriera vecchia, via dell' Istituto, Rossetti e Farneto fino in Piazza delle Legna, dott. Cesare Sapunzachi, al N. 2 di via della Fornace.

V. (S. Giacomo). Comprende la contrada di Chiarbola superiore e gran parte della inferiore; ha per confine il mare, il Vicolo S. Vito, via dei Navali, della Madonnina, del Bosco, del Molino a vento, strada postale dell'Istria fino al torrente Iscila e con questo al mare, dott. Gustavo Usiglio, al N. 7 di via del Canale.

VI. (Rozzol). Comprende la contrada di Rozzol e la Casa dei Poveri; ha per confine la Piazza della Barriera vecchia, la via del Molino a vento, la vecchia strada di Fiume, le vie Ponte della Tesa, Rossetti, dell' Istituto fino in Piazza della Barriera vecchia, dott. Fano, al N. 3 di via delle Legna.

VII (S. Anna). Comprende le contrade di S. M. Maddalena superiore ed inferiore e la villa di Servola; ha per confine il mare, il torrente Iscila, la strada dell' Istria, la vecchia di Fiume, il torrente Zesti e il Rossanda fino al mare, dott. Giovanni Macovich al N. 198 di S. M. Mad. superiore.

Publicheremo domani gli altri quattro distretti.

Posti in concorso. Per il servizio presso la civica ragioneria è da coprire tre posti di alunno di II categoria ai quali va congiunto l'*adiutum*, contando dal giorno del prestato giuramento, di f. 300 per il 1.o anno, di f. 400 per il 2.o, di f. 500 per il 3.o e di f. 600 per il 4.o e seguenti. Incombe però all'alunno di sottostare ad una prova di tre mesi prima d'essere accolto definitivamente. Per poter aspirare a tale posto si richiede la prova di avere assolto con buon successo una scuola media superiore od altra ad essa equiparata. Le istanze sono da presentare, debitamente corredate, alla Cancelleria dell'ufficio podestarile (palazzo municipale piano II) a tutto il giorno 31 dicembre a. c.

I reclami del publico... che va in tramway. Riceviamo da più parti dei reclami per il fatto che, alla mattina, il carrozzone della tramway che, dopo aver percorsa, la linea Barriera-Chiozza; si accinge a dirigersi verso la stazione per rifare la linea in senso opposto, anzichè attendere la coincidenza del carrozzone che giunge dal Giardino publico, si mette in movimento qualche minuto prima, sicchè i passeggeri che, arrivano dalla via Stadion e vorrebbero recarsi alla stazione, sono obbligati di fare la strada a piedi oppure ad aspettare 10 minuti, fino a che sia giunto il carrozzone successivo, con evidente perdita di tempo. Giriamo il reclamo alla direzione della Tramway perchè proveda a riparare a tali inconvenienti dando ai conduttori le disposizioni opportune.

L' albero di Natale al Presepio. Per l'albero di Natale per i bambini del Presepio, la direttrice della pia istituzione ricevette: dalla signora Maria d'Angeli 12 paia di stivaletti; da una signorina che ama conservare l'anonimo 3 coperte da letto; dalla signora Amalia de Musner 60 paia di calzette, 60 salviette e 6 vestitini: dalla signora Beatrice Girardelli-Muratti 10 chilogrammi «gries» e 10 chilogrammi «fidelini».

All'Orfanotrofio S. Giuseppe pervennero per l'albero di Natale: dalla signora Maria ved. Covacich fiorini 10; dal signor N. N. 4 dozzine di fazzoletti di lana.

Per le fanciulle dell' Elisabettino. Con pietoso intendimento ed a sommo gaudio delle fanciulle ricoverate, verrà allestito anche quest'anno per cura delle direttrici e patronesse dell'asilo, l'ormai tradizionale albero di Natale, nel giorno 21 dicembre, alle 4 pom., e le egregie signore socie ed i benefattori in generale di questo Pio istituto cittadino sono gentilmente pregati di volervi assistere.

Qualsiasi dono sia in denaro che in oggetti verrà accettato con la massima riconoscenza da parte della Direzione dell'asilo, piazza Piccola N. 1, presso la signora Gabriella Burgstaller-Bidischini.

Cronaca del tempo. Settimana mite, nebbiosa, calmissima quella trascorsa. La temperatura raggiunse ieri una massima di 10 gradi. La perturbazione atmosferica che colpì quasi tutta l' Europa centrale con neve pioggia e vento, non giunse fino a noi, però il barometro è bassissimo sul 745 e quindi c' è da prevedere un brusco cambiamento nel tempo a breve scadenza. Nelle ultime ventiquattro ore nevicò a Zagabria, è piovuto a Vienna, Herrmannstadt, nebbia a Gorizia e Palermo. — L'Adriatico è calmo predominando la nebbia. — La città più calda è Malta con 17.8 sopra lo zero, la più fredda è Graz con 0.9 sopra lo zero.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Il *Pandora* proveniente da Trieste, diretto a Santos, lasciò il 6 corr. il porto di Genova diretto a Valenza. L' *Imperator* proveniente da Bombay, lasciò il 6 corr. il porto di Aden diretto a Suez. Il *Maria Valeria* proveniente da Kobe diretto a Trieste, arrivò a Hong-Kong il 7 corr. Il *Semiramis* partì da Alessandria per Trieste il 7 corrente.

Il *Tergeste* della Società Austro-Americana, proveniente da Nuova-Orleans, diretto a Trieste, poggiò a Savannah il 3 corr per guasti alla macchina.

I venditori di caramelle e di dolci. Ci scrivono: Osservavo durante la fiera di San Nicolò che i venditori di caramelle e di dolci vanno in giro offrendo ai bimbi e anche agli adulti la loro merce senza badare che la espongono alla polvere delle vie, ai microbi che vagano per l'aria, agli «insetti» che talvolta piovono dall'alto. Ora non sarebbe un ottima misura igienica l'obligare questi venditori ambulanti a coprire la loro merce con un velo o magari rinchiuderla in scatole con coperchio di vetro? Date le cattive condizioni della salute publica anche questa disposizione potrebbe essere adottata.

Teatro Fenice. La compagnia lirica italiana diretta dall'artista Ruotolo darà oggi, come ogni festa, due rappresentazioni: alle 3 e mezzo replicherà *Fra Diavolo*, il miglior successo della stagione, alle 7 e mezzo rappresenterà *Le donne curiose* del m.o Usiglio. Prossime opere: *Le educande di Sorrento* del m.o Usiglio e *Don Pasquale* del m.o Donizetti.

Teatro Filodramatico. Questa sera alle $7^1/_2$ la dramatica compagnia De Chiara diretta dall'artista Carlo Rosaspina rappresenterà il drama di Ibsen, *Le colonne della società.* Domani sera una novità pure di Ibsen: *La lega dei giovani.* La serata di onore dell'attore Rosaspina con la nuova comedia *I Rosati* del nostro egregio concittadino signor Giulio Ventura viene rimandata a Mercoledì sera e ciò per non coincidere con la conferenza di Attilio Hortis su Onorato Occioni.

Tentato suicidio. Iermattina, poco dopo le 2, al Punto franco Giacomo Ruppel di Giovanni, di 34 anni, da Prosecco, alquanto alterato dal vino, si gettò in mare. Tratto a salvamento da alcuni marinai, fu consegnato a quell'ispettorato delle guardie di p. s.; al mattino seguente fu poi rilasciato in libertà.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose si rileva che dal 30 novembre al 7 corrente vennero denunciati 43 casi di difterite e croup (la settimana precedente i casi erano 49) dei quali 9 a Prosecco, 7 a S. Giovanni, 5 per ciascuno dei rioni di San Giacomo e S. Giovanni, 4 in città vecchia, 3 per ciascuno dei rioni di Città nuova, Barriera nuova, Barriera vecchia, 2 a San Vito, 1 a Roiano e 1 a Basovizza. Vennero denunciati inoltre 10 casi di scarlattina, 1 di morbillo, 1 di varicella e 5 di febre tifoidea. Morirono 12 di difterite e croup, 2 di scarlattina e 1 di morbillo.

Notiamo che in questa settimana il maggior numero dei casi si verificò nel territorio, mentre in città i casi sono pochi. Un centro d'infezione vi è a Prosecco.

L'avventura d'un maestro istriano. L'altra sera verso le $9^1/_2$ entrava nel caffè Vascotto, in piazzetta S. Giacomo, un individuo vestito decentemente. Sedutosi ad un tavolo, ordinò e gli vennero servito in più riprese molte consumazioni, consistenti in cognac, rum, punch caldi, caffè e liquori diversi.

Per mettersi in corpo tutta questa grazia di Dio, l'individuo in parola impiegò circa un paio d'ore, trascorse le quali chiamò il tavoleggiante e gli disse che doveva andarsene, ma che il conto lo avrebbe saldato l'indomani. Il tavoleggiante gli rispose che non conoscendolo non poteva fargli credito. L'individuo, senza punto scomporsi, prese il proprio cappotto da inverno e lo consegnò al tavoleggiante a titolo di pegno.

Visto che il cappotto valeva molto di più dell'ammontare del suo credito, il tavoleggiante lasciò che l'individuo se ne andasse.

All'una di notte lo stesso tavoleggiante vide, con meraviglia, apparire sulla porta del caffè lo stesso individuo, però alleggerito di un'altra parte del suo vestiario cioè del sacchetto di panno nero con cui era uscito la prima volta dal locale. Il bel tomo questa volta era in maniche di camicia.

Sedutosi ad un tavolo, cavò di tasca un pezzetto di carta e scrisse un biglietto, che pregò il tavoleggiante di consegnare al proprietario del caffè sig. Vascotto. Il biglietto era concepito in questi termini:

Sig. Dom. Vascotto,

Dichiaro io sottoscritto d'aver ricevuto da lei, a titolo di prestito, l'importo di fior. 10 meno il saldo del mio dare per altrettante bibite da me consumate nel di lei locale questa notte.

Devotissimo *A. O.*
maestro comunale.

Il tavoleggiante portò il biglietto al banco del padrone e questi, dopo essersi accertato, cercando nella guida, che in realtà ad Isola esiste la persona che appariva firmata nel biglietto, si recò al tavolo a cui sedeva quello strano avventore. Alle prime parole scambiate con lui, il sig. Vascotto si accorse di aver da fare con un individuo che non aveva il cervello a posto, ma potè nello stesso tempo convincersi, che in realtà colui era propriamente la persona firmata nel biglietto. Gli chiese dove avesse lasciato la giacca, e rilevò che il maestro, dopo aver bevuto ad un' osteria, l' aveva lasciata in pegno.

Imbarazzato il sig. Vascotto del caso che gli succedeva e, non volendo abbandonare a sè stesso quell'infelice, per tema che gli capitasse qualche mala avventura, pensò bene d'invocare l'assistenza dell'informeria

Treves. Recatosi sul luogo il Treves *junior*, persuase il maestro a seguirlo all'infermeria e contemporaneamente avvertiva due guardie di p. s. dell'accaduto. Il sig. Vascotto, allorchè il maestro fu per allontanarsi dal suo locale, gli restituì il capotto, fidandosi dell'assicurazione che verrebbe rimborsato.

Condotto all'infermeria, il maestro andava sempre più eccitandosi, per cui il Treves a scarico della propria responsabilità, credette opportuno d'invocare il soccorso della Guardia medica. Giunto sopra luogo il dott. Strasser constatò che colui trovavasi in istato di esaltazione mentale, prodotta dall'abuso di bevande alcooliche e prescrisse i modi per calmarlo, che furono subito applicati dal Treves.

Soltanto verso le cinque di mattina, l'alcoolizzato sembrò alquanti calmarsi e lo si potè quindi accompagnare, dietro sua richiesta presso un suo amico abitante in via Giulia, ove fu accettato. Quella famiglia stessa s'incaricò di farlo partire per Isola.

Falso allarme d'incendio. Ieri mattina un denso fumo invadeva un quartiere della casa N. 1 di via Rossini, e gli inquilini, allarmatisi, ne resero edotti i vigili dell'appostamento di via del Molin Piccolo. Recatosi sul luogo il capoposto Penso con alcuni uomini, dopo qualche ricerca, constatò che il fumo proveniva da un tubo di una stufa che era un po' guasto, e ove si era anche accesa un po' di fuliggine. In breve fu riparata ogni cosa, senza alcun danno.

Un po' di pietà per la via omonima Un «assiduo a nome di molti altri» ci scrive una lettera, lamentando la poca sicurezza di transito per la via della Pietà, in quel tratto che fiancheggia l'edificio dell'Ospedale. La qual poca sicurezza di transito consisterebbe nel continuo movimento di carri, che escono o rientrano nelle stalle che si trovano sul lato destro della via. Attualmente fu riparato o si sta riparando il marciapiedi, alzandolo anche di alcuni centimetri sul livello della via. Avviene che sul marciapiedi si tengono volentieri i carri fermi intere giornate, impedendo naturalmente il passaggio. Nei giorni di pioggia, causa questa invasione del marciapiedi, i passanti sono costretti a camminare in mezzo a quella cosidetta via, che potrebbe anche chiamarsi viottolo, immergendosi fino a mezza gamba nel fango. L'«assiduo a nome di molti altri» invoca provedimenti atti a porre riparo all'inconveniente.

Non toccate le sartine! Per aver mancato a questo santo precetto, ieri furono tratti a rispondere — per contravvenzione all'articolo 266 del C. p. (publico scandalo) — due imberbi adolescenti, certi Ferdinando Danelon, d'anni 15 e Antonio Schivitz di anni 16. Costoro, la vigilia di S. Nicolò, mentre la fiera dei giocatoli in via S. Caterina, era... al colmo, si pigiavano tra la folla, gridando e schiamazzando in guisa da attirar su di sè l'attenzione paterna di due custodi dell'ordine, le guardie municipali Bidoli e Tonzo. Se la sarebbero facilmente cavata con una ammonizione, se non ci fosse stata di mezzo l'incolumità delle sartine; le quali erano specialmente prese di mira dai due ragazzi. Difatti le guardie sunominate poterono accorgersi che i due si permettevano scherzi... manuali poco graditi alle sartine che n'erano le vittime. Perciò procedettero all'arresto dei due. Il giudice, benchè essi negassero le prodezze loro addebitate, convinto della loro colpabilità li condannò a quattro giorni d'arresto.

La furberia di un carbonaio. Il carbonaio Matteo Sulligoi, fu Martino, da Loqua, d'anni 48, la sera del 4 corr. si aggirava in piazza del Sale, anzichenò ubriaco, gridando e cantando a squarciagola. La guardia di p. s. Lino, gli ordinò di tacere, ma il Sulligoi rispose offendendo la guardia, riuscendo in tal modo a farsi intimare l'arresto. Ma siccome il povero carbonaio credeva di non essersi ancora mostrato abbastanza furbo, credette di riuscir meglio nel suo intento, facendo opposizione all'arresto, cosicchè soltanto con l'intervento di un'altra guardia fu possibile porgli le castagnole e condurlo in via Tigor.

Ieri egli comparve davanti al giudice pretorile agg. Pacor, a rispondere della contravvenzione ex par. 312 C. p.

«Sior consiglier, dice il Sulligoi, mi ghe giuro che mi iero imbriago quela sera... mi no savevo cossa fazevo, mi vedevo tutto doppio... inveze che qua una siora guardia vizin de mi, mi vedevo quattro... otto... diese... e me son scaldado... e cussì go zigà... ma mi no ricordo cossa».

Il giudice gli consegna una settimana di arresto rigoroso.

Il dispettoso punito. La sera del 4 corrente, il facchino Antonio Zvirn d'anni 19, camminando su e giù per la via San Caterina, in preda ad una sbornia coi fiocchi, si divertiva a far dispetti alle venditrici di giocattoli, rovesciando loro le bambole e i cavallini, e mettendo il disordine nelle file dei soldatini di piombo, ed a compiere altri simili atti di bravura. La guardia di p. s. Varivodich, invano cercò di persuaderlo ad allontanarsi colle buone; lo Zvirn non volle obbedire, sicchè gli fu intimato l'arresto. Mentre veniva tradotto, non senza fatica, alla Direzione di polizia, egli, ragionando per virtù del vino, disse: - «Me vendicarò de lei e anca de l'ispetor, anca se vado a ciapar zinque anni de galera.» - Provisoriamente fu chiuso nelle carceri di via Tigor, non essendovi a Trieste una galera da mettere a sua disposizione.

Tratto ieri davanti al giudice pretorile signor Pacor, egli accampò a sua discolpa la totale ubriachezza; assicurò che non era sua intenzione di vendicarsi di alcuno e che non si ricordava di nulla. Il pretore gli inflisse cinque giorni di arresto; un giorno per ognuno degli anni di galera che si era augurati.

Un furto alla spremitura d'olii. Da qualche tempo a questa parte venivano constatati gli ammanchi di alcune rilevanti partite di sapone dalla Spremitura d'olii vegetali. Ieri gli organi di publica sicurezza perquisirono il negozio del droghiere Francesco di Francesco Zorzenon, di 31 anni, da Trieste, pertinente a Gorizia, esercente al N. 41 di Santa Maria Maddalena superiore, quello da pizzicagnolo, di Maria Spazzapan, di 54 anni, da Trieste, e quello di Francesco di Giuseppe Vettach, di 38 anni, da Tomaj, pertinente a Sesana, pizzicagnolo, avente il proprio negozio al N. 2 di Santa Maria Maddalena superiore. Al primo furono sequestrati 2.80 chilogr. di sapone, alla seconda circa un chilogrammo, e al terzo 18 chilogrammi della stessa merce, di riconosciuta fabricazione della Spremitura. Gli individui suddetti dichiararono di aver acquistato tale sapone da individui sconosciuti, ai quali lo avrebbero pagato in ragione di 20-28 soldi al chilogramma. Assunti a protocollo, i suunominati esercenti furono poi rilasciati, salvo a subire le conseguenze di legge.

Colto da paralisi in treno. Ier mattina all'arrivo del treno misto della Meridionale, gli inservienti della Staziona si accorsero che uno dei viaggiatori di terza non si moveva dal suo posto. Prima guidarono nello scompartimento per svegliarlo, ritenendolo addormentato, poi, visto che il forestiero non si moveva, uno degli inservienti salì nel vagone e scosse per un braccio il presunto dormente. Invece il povero viaggiatore non poteva nè muoversi nè articolar parola, essendo stato colto da grave malore. Accortisi di ciò, quegli inservienti trasportarono il malato nella sala d'aspetto della Stazione, cercando di farlo rinvenire. Essendo riusciti inutili i pietosi loro tentativi, gli inservienti avvertirono dell'accaduto la guardia di p. s. di piantone alla Stazione, la quale fece porrè in una vettura l'ammalato e lo accompagnò all'ospedale.

Quivi giunto si cercò di farlo tornare in sè, benchè la natura del male, da cui era stato colpito — paralisi — non permettesse di nutrire molte speranze. Nondimeno verso le 11 ant. il poveretto riacquistò coscienza di se, e potè pronunciar qualche parola. Disse chiamarsi Ferdinando Zuanut, d'anni 46, da S. Vito in quel d'Adelberga. Salito in treno a Grignano, era stato colto a metà del tragitto da *svenimento.* Nelle tasche teneva f. 2.89, una carta di viaggio e una bottiglietta contenente della grappa.

Il suo stato persiste, malgrado il sensibile miglioramento, ad essere inquietante. Ha una gran parte del lato destro della persona, paralizzata.

Durante il lavoro. Pietro Bobecck, di anni 32, giornaliero, abitante in via Carpison N. 6, riportò ieri, lavorando, alcune contusioni alle dita della mano sinistra.

Alla Stazione centrale di soccorso ottenne le cure opportune.

In rissa. Il marinaio Attilio Derbez, di anni 19, abitante in piazza della Barriera vecchia N. 7, ricorse all'assistenza della Guardia medica, per alcune contusioni ed abrasioni al viso, riportate in rissa.

8 decembre 1895

Doghe sulla testa. Mentre il marinaio Francesco Manfrin, sessantenne, era intento allo scarico di doghe da un carro, fu colpito da alcune di queste, che, smosse, gli caddero addosso. Dovette ricorrere alla Guardia medica, ove il dott. Goldhammer riscontrò che aveva riportato una larga ferita lacero-contusa alla regione parietale destra, con recisione di due arterie. Gli praticò le cure ch'eran del caso.

Genitori modello. Iermattina all'Acquedotto, dinanzi alla casa N. 21, c'era un po' di confusione. Dicevasi che un'intera famiglia fosse stata condotta in via Tigor.

Ecco invece di che si trattava: Bisogna sapere che l'ufficiale doganale C., abitante appunto in quella casa è un individuo dedito al bere, e pare che la moglie segua le nobili sue orme, in modo che i loro figliuoli vengono lasciati in completo abbandono e devono andare in giro per raccattare alcunchè da mangiare. La polizia ebbe più volte ad occuparsi di costoro e ad arrestare uno o l'altro dei coniugi per eccessi. Tutto il loro mobilio consiste in un saccone di paglia... e in un altro arneso, di prima necessità!

La confusione suaccennata, dunque era provocata dal fatto che la guardia municipale Bidoli conduceva seco, in una vettura, il ragazzo dodicenne Renato, uno dei tre figli del C. il quale, per disposizione del magistrato civico, veniva accompagnato alla Casa dei Poveri, ove lo si accolse nelle Sale di Lavoro.

Cadute. Lo scolaro Rodolfo Merlo, di anni 10, abitante in via delle Poste vecchie N. 6, ebbe ieri la sfortuna di cadere. Si produsse alcune escoriazioni alla fronte ed alla regione sopraorbitale sinistra. Alla Guardia medica, dal dottore d'ispezione ottenne le debite cure.

Il carbonaio Giovanni Lipet, di 44 anni, abitante al pianterreno della casa N. 2 di via della Barriera vecchia, venerdì verso le 4 e mezzo pom., mentre stava scaricando del carbone da un vagone della Ferrovia meridionale, cadde a terra e dovette venir trasportato dai compagni al civico nosocomio, ove fu ricoverato nella prima divisione. Il medico d'ispezione non riscontrò in lui alcuna lesione esterna, ma si dubita ch'egli possa averne riportate alcune interne.

Antonio Sanzin d'anni 41, abitante a Dolina, mentre lavorava ieri in una fabrica sulla via dell'Istria, cadde da un ponte all'altezza di circa quattro metri. Adagiato da alcuni compagni su una carretta, venne con questa condotto alla stazione centrale di soccorso, ove il dottore d'ispezione gli medicò una larga ferita lacero-contusa all'occipite.

Un disgraziato. Da due settimane il giornaliero Andrea Ausich, di 42 anni, abitante in via del Molino a vapore N. 2, veniva colto spessissimo da violenti sbocchi di sangue. Ieri, questo poveretto si recò all'ospedale, ove fu accolto nella prima divisione. Egli raccontò che l'ultima volta che fu colto da emoptoe, sputò quasi mezzo litro di sangue.

... e non fidarsi è meglio. Nel quartiere abitato da certa Anna Baumayer, al N. 5 di via Chiozza, si era presentato, giorni sono, un tale Giuseppe Cossich, chiedendo di venir assunto quale subinquilino, con l'obbligo del vitto. La signora gli domandò quale impiego avesse, al che egli rispose che, per il momento, non ne aveva alcuno, ma che ben presto ne avrebbe ottenuto uno, all'Ufficio postale oppure nel corpo delle guardie di Polizia. La donna gli credette... Ed ora ella è priva del suo subinquilino e di 19 fiorini di cui esso le è rimasto debitore.

Consegnenze di una sbornia. Alle 6 antimeridiane di ieri presentavasi alla Infermeria Treves il facchino Antonio B., d'anni 26, con una mano tutta sanguinante, per una ferita di taglio non indifferente procuratasi dando un pugno, in istato di ubriachezza, contro una lastra di vetro. Gli fu fasciata la mano, arrestandogli l'emorragia.

Furti e furticelli. Ieri nel pomeriggio, uno sconosciuto si introdusse con un pretesto nell'abitazione del signor Giulio Vilnay, in via delle Acque N. 4, e vi rubò un ombrello di seta, del valore di fiorini 10.

L'altra notte da un pollaio, nella campagna al N. 10 di via Tigor, venivano rubate due anitre, valutate 4 fiorini. Il ladro è ignoto.

La signora Francesca Haffner, abitante in via delle Pancogole N. 2, terzo piano, denunziò all'autorità di p. s. di esser stata derubata di un orologio d'oro con catenella, del valore di f. 30, che essa custodiva in un armadio.

Derubato dal proprio figlio. Il sig. Gustavo B. proprietario di una macelleria in via del Belvedere, si recava l'altra sera all'ispettorato delle guardie di p. s. in via della Stazione, a denunciare di essere stato, per opera del proprio figlio Oreste, derubato di fiorini 200 che egli teneva in una scrivania.

Truffattore ricercato. Alla i. r. Polizia a Trieste è giunto da Fiume la notizia che da colà si allontanò improvvisamente l'agente di commercio Maurizio S. d'anni 34, dopo aver commesso in quella città alcune trufferelle. La Polizia ricevette pure i connotati del S.

Un amico del dolce far niente. Veramente il Giuseppe Felician, d'anni 48, da Trieste, qualificato per ozioso, qualche cosa fa, si dedica alla questua; una professione che frutta, a quanto pare. Di fatti ieri l'essere stato colto a questuare gli fruttò tre settimane d'arresto rigoroso. Il Felician era recidivo.

I disoccupati. Ieri mattina, alle 9, in piazza del Ponterosso, vennero arrestati, perchè privi di occupazione e di mezzi di sussistenza, certi Giuseppe Kroupa, d'anni 22, agente, da Vienna e Roberto Strinig, d'anni 19, della Slesia.

Per illecita questua. Ieri mattina, veniva arrestato in via Giulia, certo Martino Filipich, d'anni 83, da Matteria del Carso, perchè aggiravasi questuando.

Gli eccedenti. L'altra notte in un caffè, in via della Barriera vecchia, certi Antonio Stefanutti, d'anni 22, da Trieste ed Eugenio Svaghel, d'anni 20, da S. Daniele, entrambi facchini, essendo alquanto brilli commettevano eccessi. Essendo stati richiamati all'osservanza delle convenienze, essi per tutta risposta ruppero uno specchio del valore di f. 7. Allora fu invocato l'intervento delle guardie, le quali tradussero i due eccedenti in prigione.

Lotto. Estrazione del 7 corrente.

Trieste	35	18	65	74	82
Buda	16	85	60	48	83
Linz	4	87	47	3	45
Innsbruck	63	8	41	43	49

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 8.7, ore 2 pom. 11.9, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 746.6— — Oggi: Alta marea 3.39 ant., 0.54 pom. Bassa marea 9.1 ant., 8.25 pom.

Ogni giorno una. Davanti alla bisca di Montecarlo.

— Signore, faccia la carità a un povero compatriota.

— Ve la farò domani.

— Oh no! Datemi oggi qualche cosa, domani... sarete forse più povero di me!..

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 7. Decembre. La Borsa di Berlino chiude più ferma: Credit 231.—, Rubli 219.75, Rendita Italiana 87.10 (La Chiusa precedente segnava: 232.10, 220.—, 87.10) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio —.—, Rendita —.—, Meridionali —.—, Mediterranee —.—. (La chiusa precedente notava: 106.92, 83.50, 637.—, 485.50). Parigi: Apertura dell'Italiana 87.50, poi —.— e —.—. Chiusa uffic. segna: Francese 101.70, Italiana 87.95, Spagnuolo 65.43, Banche ottamane 564.37, Lotti Turchi —.—, (La Chiusa precedente notava: 101.45, 87.55, 64.81, 561.25, 103.75).

Dopo borsa: Vienna segna: Credit 373.25, Staatsbahn 366.75, Lotti 68.75.

Qui: Rendita Italiana da 85.90 a 86.15, Credit da 372.— a 374.—.

Listino. Napoleoni 9.65— a 9.67—, Zecchini 5.71 a 5.73, Lire sterline 12.15 a 12.20, Londra 121.65 a 122.25, Francia 48.20 a 48.40 Italia 45.05 a 45.25, Banconote italiane 45.05 a 46.25, Banconote germaniche 59.55 a 59.70, Rendita austriaca in carta 100.30 a 100.70, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 121.25 a 121.50, Rendita austriaca in Corone 100.— a 100.25 Rendita ungherese in Corone, 98.75 a 99.—, Credit 371.— a 372.— Italiana 85.50 a 85.75, Lotti turchi 53.50 a 54.50, Serbi 34.— a 35.—, Serbi nuovi 4.25 a 4.75, Croce Rossa italiana 12.— a 12.50.

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Augusto Cocco.

RINGRAZIAMENTO.

I sottoscritti sentono il dovere di rendere publiche ed infinite grazie all'esimio medico **Dott. ERMANNO TEMPESTA**, che con le sue sagaci ed indefesse cure riuscì a salvare da certa morte la loro adorata bambina, affetta gravemente da crudele morbo, ridonandola perfettamente guarita all'affetto dei suoi cari.

In segno di perenne gratitudine

Giovanni e Rosa Werberschitz.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 31, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Casa commerciale nella Croazia cerca corrispondente italiano, tedesco, eventualmente francese. Preferiti quelli che conoscono una lingua slava. Offerte sub „Corrispondente" al signor A. Hirschfeld, Tergesteo. 1274

Ricercansi prontamente cantiniere pratico per fuori, nonchè cuoche, cameriere, servo, bambinaie, tedesche, Agenzia Wranitzky via Nuova 39. 1386

Ricercasi garzone legatore di libri Madonna del mare N. 6, 1322

Ricercasi ragazzo per negozio manifatture Enrico Defranceschi, piazza Nuova. 1376

Ricercasi ragazzo per negozio manifatture, anche con piccola paga. Indirizzo Piccolo. 1377

Ricercasi prontamente riscuotitore con cauzione fior. 200, paga fissa settimanale f. 10. Zanier, Caffè Armonia. 1356

Ricerco mezzo lavorante intagliatore, un garzone e mezzo lavorante falegnami. Indirizzo Piccolo. [illegible]

Ricercasi prontamente praticante per scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 1331

Ragazza per pulire scrittoio ricercasi. via Ireneo 2, porta 1. 1336

Cuoca provisoria cerca posto. Indirizzo al Piccolo. 1341

Amministrerebbe stabili persona seria e capace munita di primissime raccomandazioni. Lettere sub R. D. al Piccolo. 1330

Signorina casalinga, trentenne, sola, cerca posto presso signora o signore vedovo. Indirizzo Piccolo. 1361

ISTRUZIONI

Ricercasi una brava maestra di lingua tedesca e francese per istruire una ragazzina due tre ore settimanalmente. Offerte sub „Francese" fermo in posta. [illegible]

Signorine che assolse con buonissimo successo esami lingua francese impartisce lezioni. [illegible]

Studente ginnasio superiore istruirebbe scolari delle prime classi. Indirizzo sub „Diligenza" al Piccolo. [illegible]

Tedesco, italiano insegna prof. Cernè in trentasei lezioni. Onorario fiorini 3 sino 5 mensili per 8, rispettivamente 12 lezioni. Via Caserma 12, secondo piano. 1330

Signorine Corso di disegno pel taglio vestiti da signora e bambini. Confezione vestiti, biancheria, con proprio lavoro. Piazza della Borsa 4, II destra. 1342

Maestra di pianoforte darebbe lezione in cambio di riceverne di lingua francese. Indirizzo Piccolo. 1175

Autorizzata sartoria vengono istruite signorine tagliare, confezionare vestiti, biancheria, f. 3 mensili. Stadion 12, III interno. 1373

Sala Torrente 16. Oggi lezione danza ore 3, divertimento ore 6 1/2. Modugno. 1344

Sala Tersicore Chiozza 5. Oggi ore 4 lezione danza. Ore 6 1/2 divertimento. 1317

Scuola danza, autorizzata, Chiozza 5, per adulti, adolescenti, bambini, sezioni separate, metodo facile. Modugno, Morterra, Dallatorre. 1317

La danza apprendesi in 12 lezioni. Abbonamenti tenui. Chiozza 5. 1317

AFFITTANZE

Distinto giovane italiano, negoziante, ricerca prontamente una o due stanze ammobigliate presso rispettabile e pulita famiglia vicinanze posta telegrafo. Offerte Autunno 26, fermo posta. 1327

Affittansi due bellissime stanze ammobiliate o per scrittoio. Via Molin piccolo N. 1 II sinistra. 1361

Affittansi due bellissime stanze ammobiliate in prossimità del Corso. Indirizzo Piccolo. 1177

Affittasi stanza fior. 6, via del Pesce N. 3, porta 10. 1284

Affittasi cameretta ammobiliata, f. 5. Belvedere 17, III, porta 36. 1310

D'affittare anche subito, quartiere 3 stanze ariose, cucina e soffitta, modico prezzo. Rivolgersi Vicolo Officina 4 1178

D'affittare stanza ammobiliata, via Torrente N. 32, II destra. 1372

D'affittare bella stanzetta ammobiliata f. 6. Indirizzo al Piccolo. 1332

Per il 24 febraio, in Gretta N. 17, osteria „Alla Scarpa", d'affittare 3 camere, camerino e cucina, nel I piano. Rivolgersi nell'osteria. 1318

Società Clubs trovano convenienza e comodità nella Sala Tersicore, Chiozza 5. Informazioni giornalmente. 1317

Prontamente affittasi bellissima stanza ammobiliata, vista mare, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 1335

Libero ingresso affittasi camera ammobiliata, fior. 9. Scorzeria 5, I. 1334

Elegante stanza ammobiliata d'affittare in piazza della Borsa. Indirizzo al Piccolo. 1212

Prontamente affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, stufa, due finestre, Via Nuova 9, piano IV, 11. 1374

Stanza ammobiliata, posizione centrica, affittasi signore civile. Indirizzo Piccolo. 1363

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercasi usato deposito per acqua, tenuta circa 2000 litri, di forma quadra, di lamerino, grossezza 3 a 6 millimetri. Offerte „100" amministrazione del Piccolo. 1383

Denaro trovato. Cercate nelle vecchie corrispondenze e giornali degli anni 1850-1870, francobolli e buste dell'Austria, Lombardo-Veneto, dei cessati governi italiani e germanici, che ve li pagherò al migliore prezzo possibile. Salv. Frascati, via del Monte 7, III. 1134

Ricercansi fusti di Marsala vuoti. Indirizzo al Piccolo. 1281

Ricercansi panche ed altri oggetti ad uso asilo infantile. Indirizzo al Piccolo. 1329

Ricercansi utensili usati per commestibili, con deposito petrolio, e pompa. Indirizzo al Piccolo. 1330

Ricercasi buonissimo pianino usato, pagabile fior. 10 in rate mensili. Offerte sub I. R. al Piccolo. 1332

Ricercasi un buon pianino o piano mezza coda, usato. Offerte sub „Usato" fermo in posta. 1378

Comprerebbesi di seconda mano, eccellente piccolo binoccolo da teatro e buon orologio tasca, argento o nikel possibilmente cifre arabe. Anthony N. 1. Piazza Negozianti III. 1321

Da cedere in II.a lettura, 24 ore dopo l'arrivo, il „Pester Lloyd" „Die Presse" di Vienna e il „Berliner Tageblatt" a metà prezzo. Indirizzo al Piccolo.

Vendonsi 3 stufe ed 1 sparherd. Via Malcanton 5, II. 1292

Vendonsi due fondi, uno piccolo via Romagna l'altro grande in via Veltro. Topercer. Abbazia 118. 1238

Vendesi negozio porcellane, vetrami, centrica posizione. Offerte „Compratore" al Piccolo. 1350

Vendesi metà prezzo pianino corde incrociate Ciozza 1, IV piano, Heiden. 1386

Vendesi lettiera solidissima, sgabello fiorini 12 Via Stadion 5, III piano 1371

Vendesi motore in movimento della forza quattro cavalli. Offerte al Piccolo „Motore". 873

Da vendere una cavalla di pugni 15 3/4 ed un calesse con folo. Rivolgersi allo stallo Europa. 1368

Da vendere due pappagalli del Brasile. Rivolgersi Corso 19, scala II, piano terzo, destra. 1282

Santo antico, intagliato, e diverse reliquie, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 1316

Sella inglese da signora da vendere. Dal sellaio via Commerciale. 1315

Campagna vicino Pirano al mare da vendere, tese 150000 2 case prodotti olio vino grani prezzo 20000 domande sub tenuta al Piccolo. 1348

Pianoforte buonissimo da vendere via Ferriera N. 23 secondo piano. 1352

Pianino Pianoforte vendonsi rate (Occasione) via Cavana 4 III. 1351

Pianoforte ottimo vendesi. Indirizzo Piccolo. 1380

Falegname vendo stanza da letto a buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 1384

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarriti dalla Barriera vecchia fino in via Nuova due Coupon Credit Serie 2392 N. 48 e Serie 78 N. 33, Mancia portandoli al Piccolo. [illegible]

Smarrito dal passaggio S. Andrea al Lazzaretto vecchio un portafogli in pelle nera, con monogramma M. D. e catenella oro. Mancia portandolo Piccolo. [illegible]

Smarrito [illegible] bianco, macchie caffè, piedi pischietati, alto 1[1/2] [illegible] portandolo vicolo Officina N. 8, porta 4. [illegible]

DIVERSI

Maria mia sola! Spero vorrai acconsentire per l'ultima volta d'aspettarmi nel luogo da me scelto, ma non fare a meno di farti trovare, non fare come l'ultima volta, che tanto soffersi non vedendoti. Spero che sarò accontentato, e ti prometto che per mai più verrò a tediarti coi miei assurdi scritti, e meno ancora mi vedrai. Questo è tuo desiderio! Tu forse mi hai già dimenticato, ma il tuo T. giammai! Giorno e notte il mio pensiero ti segue. Sempre ti saluta il tuo T. 1340

Forse anche per quel fiore, sento una debolezza. 1383

Irene l'aspettai invano! - domani lettera - oggi se può, venga, l'aspetto. Suo Emilio G. 1369

Thea rammentatevi Tram giovedì sera ore 6 1/2. 1303

Ida R. E' stato calcolato pretesto. Sto peggio del solito. Ti prego come sempre passare; intanto manda lunedì. Saluti affettuosi. 1368

Beata ringrazio infinitamente di aver accettato. Ritirai ricevuta; ciò mi dà speranza che serbi ancora qualche ricordo. Non ostinarti; scrivi subito, avendo importanti notizie da comunicarti. Affettuosi saluti dalla per sempre tua Est... 1337

Angelo celeste. La sincerità del mio affetto mi dà l'ardire di significarvi la mia viva ammirazione per grazia sì affascinante, pregandovi gradire fervidi saluti. Viola. 1333

Vana ogni spiegazione alla vostra assoluta e crudele decisione. B. 1313

Infallantemente verrò come desiderate. Ilse H...... 1311

Caterina ved. N. Molto eloquente il tuo silenzio, mia Rina; l'affascinante sguardo dei tuoi splendidi occhi molto mi faceva sperare, il tuo cuore invece restò insensibile alle mie preghiere ed avrai così il rimorso d'aver per sempre avvelenato l'esistenza del tuo addoloratissimo E. 1312

Fausta Pregoti oggi domenica sera 8 ore piazza Giuseppina. F. 1309

Sono troppo vecchia per essere di divertimento a nessuno; posso adorare una persona ma non abbassarmi, preferisco di credere che Ella che scrive non sia la persona che penso!... non ho più nulla da scrivere. F. 1375

Pufo non posso venire al giardino perchè vicino casa mia, così via dei F... Olimpia 1381

A. B. A. 4. T. S. già da molto tempo. Spiegatevi prego. A. T. 1358

Avvertimento Signorina! Quei due signori che le fanno la corte, sono peggio dell'altro, non so come Lei li abbia trovati. Uno dei due, che lei lo vorrebbe, è impossibile d'averlo. Meglio sarebbe di mandarli più in là, onde una balena faccia di loro un boccone. 1369

Viva te, caro Pindolo, che con nobile pensiero, radunasti a lieto banchetto i tuoi vecchi colleghi, prima di recarti alle sponde del Nilo 1363

Signori distinti trovano buonissimo costo presso distinta signora. Indirizzo al Piccolo. 933

Prenderebbesi bambino a costo. Indirizzo al Piccolo 1323

Denaro si riceve dalla Banca Cambiovalute Giuseppe Bolaffio, impegnando viglietti Lotteria Stato.

Mandolinisti Dilettanti vengono ricercati per Circolo mandolinistico. Offerte sub „Mandolino" al „Piccolo". 1343

Panorama piazza Borsa 14: Massaua, possedimenti italiani in Africa, Marocco e Tetuan. 945

Grande Labirinto Orientale in via dell'Acquedotto N. 31 giornalmente aperto dalle 9 ant. alle 11 ore pomeridiane. 1323

Mendaressa per qualsiasi genere di stoffa, Corso 8, porta 13. 1355

Ricamatrice buon prezzo. Via Arcata 4, piano IV, scala II. 1325

Bustaia Ernesta Kollmann, di Vienna, confeziona busti dietro misura, nel modo più elegante, soltanto secondo gli ultimi modelli parigini e viennesi. Corso 7, II piano. 1370

Zannoni Arturo eseguisce perfettissime accordature, riparazioni di pianoforti. Prezzi mitissimi. Via S. Lazzaro 2, II, recapito Stabilimento Musicale Schmidl Palazzo Municipale. 1345

Busti vengono puliti e riparati per un fiorino Corso 7, II piano. 1370

Busti con balena vera, esecuzione perfetta, da tre fiorini in più. Corso 7, II piano. 1370

Callista Treves, sempre pronto. Via Beccherie N. 11, primo piano. 1386

Fegato di maiale 52 soldi al chilo. Salumeria Acquedotto 9. 1387

Scala di salvataggio a rotolo, patentata. Prospetti presso Ant. Isack, Vienna VI/2. 1303

Finissimi e solidamente lavorati oggetti in metallo nichelato come: posate, cucchiai candelieri da tavolo ed a mano, sottocandele, portazolfanelli, passathe, porta uova, cocome, tazze, cestelli per pane e frutta, molle pello zucchero, poggia posate, turaccioli, zuccheriere, caraffine, portasale, spargi pepe, spargi zucchero, porta curadenti ecc., tutto a prezzi di fabbrica ridottissimi, vendonsi nel Negozio Viennese. 1353

Intagliature in legno come: porta asciugamani e porta spazzole, porta giornali, consol, etageres da angolo e da muro, cassette ecc. a prezzi incredibilmente bassi, trovansi nel Negozio Viennese. 1363

Cheviot prima, al metro soldi 85, ora 50; Stoffe di lana per vestiti da signora, prima 65 ora 35; Fustagno a disegni tessuti, prima soldi 48 ora 30; Percalina, prima 18 ora 12; Chiffon inglese bianco, prima 23 ora 13 vendonsi nel Negozio Viennese. 1353

Signore che vogliono per i loro mariti far acquisti di bellissime cravatte a prezzi i più moderati, viene loro specialmente raccomandato voler prima ispezionare le medesime nel Negozio Viennese. 1353

Chi ha d'acquistare adatti regali per il Bazar di Natale, riceve i medesimi nel più ricco, svariato e raro assortimento e di tutta novità, a prezzi i più vantaggiosi soltanto nel Negozio Viennese. 1353

Del tutto appartate e realmente pratiche e bellissime novità sono or ora arrivate in portamonete, borse, portaborse, tabacchiere, portazigari, visitieres, album, necessaires da lavoro, cassette per gioie e per toiletta, porta fazzoletti, portaguanti, mappe da scrivere ed [illegible] Negozio Viennese. 1353

Elegante [illegible] Negozio Viennese Piazza della Borsa 602. 1353

Zittere finissima, fior 12 in più; violini per allievi f. 3. Deposito istrumenti musicali Giovanni Chero, Corso 39. 1367

Carbone faggio, fossile, coke, legna, qualità primissima, pesogarantito, prezzi invariati tutto l'inverno, nel grande deposito Karreiter, via Chiozza 16. 531

Biscotti semplicissimi, senza burro, per bambini, convalescenti, ammalati di stomaco; adatti per thè, caffè e zuppe, in pacchetti originali da 1/4 chilo a soldi 30. Esclusivamente presso la pasticceria G. Urbanis. 1314

Cannocchiali teatro, occhiali, riparazioni. Deposito articoli fotografici, ottici, Palazzo municipale. 1150

Alberi di Natale scelti 1—8 m. lunghi trovansi presso Alberto Faber Piazza del Fieno. 1349

Marsala insuperabile nuova partita non teme concorrenza e Rachat Locum di Costantinopoli presso Giannopulo Ponterosso accanto Schollian. 1354

Tosse ostinata, raffreddori, catarri senili, radicalmente guariti col Tè emolliente. Farmacia Rovis. 970

Preservativi francesi, dozz. fior. 1, 2, 3, 4, Sospensori soldi 50. Wohl, Trieste, Piazza della Borsa. Spedizione segreta. 940